officio anzi per questa sua lettera stessa io veggo, che la farà medesimo con la patria nostra spendendo tutta la sua necessitosa per ringiovenirla, et con le medesime bilancie che la sobrietà, prescrivendo che la non bevi tanti fiumi, et non ingoij tanto terreno, et si questi regoli hanno condotto un corpo così in fermo quanto è quel di V.S. vicino a cento anni, quanto centinaria ne può sperare un corpo tanto gagliardo, qual è questo della patria nostra. Non dubiti S.re Cl.mo che la non sia per movere quei Sig.ri Ill.mi a farlo, poiche non solo con le ragioni ma col essempio di se stessa la da persuadersi, io ne spero veder l'effetto, et di rallegarmene grazia Dio con tutti, et particularmente seco. Dio la conserui.

Al S.r Scipion Gonzaga

Vorrei esser così certo che V.S. hauesse cagione di rallegrarsi del mio card.to come sono certissimo che la se ne è rallegrata, et come io ne la ringratio grandemente, conoscendo questa allegrezza sua non nascer da altro che da affettione che la mi porta, all'incontro io la prego ad esser certa, che quanto l'ho sempre amata et honorata non solo come nipote del Sig.r Ill.mo di Mantova mio, ma per l'honoratissime qualità sue, tanto hora me le offerisco di core dove io sia buono a farle seruitio Qui.

Al Cl.mo S.r Paolo Tripolo.

L'allegrezza che V.S. Cl.ma ha sentita della mia promotion al card.to mi è stata cara si per che io la veggo nascere da quel vero amore, et affettione, che da i primi nostri anni mi ha sempre portato, et che io desiderarei hora mi potrà più che mai, et si perche da la allegrezza sua gli altri potranno giudicarmi forse meno in degno di questo grado, nel qual è piaciuto a N.S. di collocarmi, non solo sopra ogni merito, ma certo fuori d'ogni aspettione, et desiderio mio. il Desiderio mio sarà di maggiormente seruir lei per l'amicitia, et non per aspettione sarà, ma certa speranza di hauermi spesso rallegrar seco di suoi honori, et con più ragione che essa meco, et con affettione eguale a la sua non essendo persona che conosca, ami, et stimi più di me i molti meriti del suo valore.

Al Abbati Zuliano.

Come io son certo de l'affettione che V.S. mi ha sempre portata così deue hora esser certissimo che ella si è rallegrata meco di cor, de la degnità che a N.S. non solo sopra ogni merito ma fuori d'ogni opinion, et pensier mio è piaciuto darmi, così potrà io insieme esser certo che ella hauesse hauuta giusta cagione di rallegrarsi, come essa seciue per seruitio particolare

Cl.